

Il film ha già incassato oltre 4,5 mln

## Moccia sfonda anche al cinema e diventa Re Mida

Francesco Norci  
ROMA

Il successo della versione cinematografica di "Scusa ma ti chiamo amore", diretto in prima persona da Federico Moccia ispirandosi al suo ultimo best seller, è soltanto la tappa più recente del "fenomeno Moccia", uno scrittore che ha sempre fatto sorridere editori e produttori.

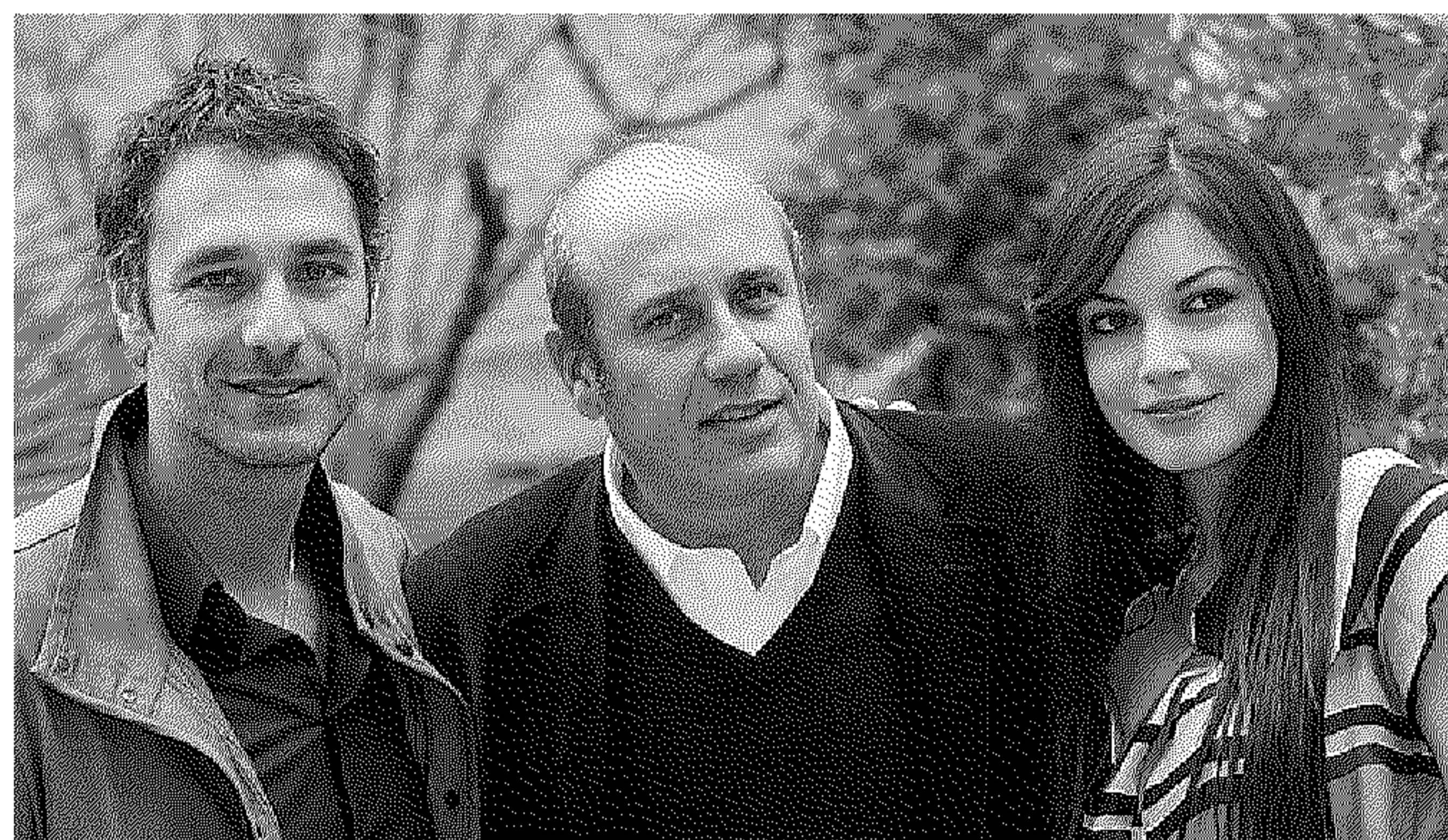
Un fenomeno cominciato in sordina all'inizio degli anni Novanta quando il suo primo romanzo, "Tre metri sopra il cielo", storia dell'amore tra i due adolescenti romani Baby e Step, dopo essere stato pubblicato da un piccolo editore comincia a circolare in fotocopie. Fino a che, nel 2004, lo ripubblica Feltrinelli che vende quasi un milione e mezzo di copie.

Nello stesso anno esce la versione cinematografica del romanzo che fa diventare Riccardo Scamarcio l'idolo delle ragazze, incassa nelle sale poco meno di un milione di euro, ma ha una seconda gloriosa vita in versione dvd e nei passaggi tv che incollano allo schermo le sorelle più piccole della prima tornata di fans.

Il secondo libro di Moccia, "Ho voglia di te", pubblicato sempre da Feltrinelli, riprende la storia d'amore di Baby e Step, vende 1 milione e 100 mila copie, conquista i mercati di almeno venti paesi stranieri ed ha la sua immancabile versione cinematografica

che introduce la giovane rivelazione Laura Chiatti, pronta a sedurre Scamarcio-Step e a prendere il posto di Katy Louise Saunders-Baby nel suo cuore. Il film, col regista Luis Prieto al posto di Luca Lucini, racconta l'addio all'adolescenza di Step e il suo ingresso nel mondo degli adulti. Riempie le sale: incassa 13 milioni 800 mila euro, scatena frotte di ragazze adoranti per Scamarcio e dà il via alla moda dei "lucchetti dell'amore". A Roma quelli attaccati ad un lampione di Ponte Milvio sono talmente tanti che il Comune è costretto a farli tagliare.

Lo stesso Moccia, coi suoi cappellini calcati in testa, diventa un personaggio: tutti lo vogliono intervistare e chiedono la sua opinione come guru degli amori giovanili. Lui cavalca l'onda e annuncia che il suo terzo romanzo parlerà dell'amore tra una adolescente e un trentasettenne. Arriviamo così a "Scusa ma ti chiamo amore", pubblicato l'anno scorso da Rizzoli e arrivato a quota 850 mila copie vendute. Lo stesso Moccia dirige la versione cinematografica facendo innamorare Raoul Bova e la giovanissima Michela Quattrocioche. La differenza di età fa un pò di scandalo ma il successo, anche cinematografico, è assicurato: lo scorso week end il film ha incassato oltre 4 milioni e mezzo di euro e, secondo le proiezioni, potrebbe arrivare a 15 milioni. ◀



Raoul Bova, Federico Moccia e Michela Quattrocioche

